

O Lam

Segretario per gli Affari Sociali e la Cultura del Governo della RAS di Macao

La Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia è un evento di fama mondiale che celebra l'arte architettonica e lo scambio culturale. Sin dal suo debutto nel 2014, Macao, Cina ha presentato alla Biennale il suo fascino culturale unico e la sua sapienza architettonica, contribuendo con nuove voci al dialogo architettonico internazionale.

Il tema della Biennale di quest'anno, "Intelligens. Natural. Artificial. Collective", esplora come l'architettura contemporanea affronti le sfide della globalizzazione e della digitalizzazione preservando al contempo le caratteristiche culturali. Macao, città in cui si intrecciano culture orientali e occidentali, vanta siti del proprio patrimonio culturale visibili a ogni angolo. Queste strutture, ben più che semplici edifici, testimoniano lo scambio culturale tra Oriente e Occidente. Sono testimoni del viaggio dal primo incontro e comprensione fino all'apprezzamento reciproco ed all'integrazione all'interno delle culture. In quanto città in costante evoluzione, Macao esplora continuamente l'"intelligenza" (saggezza), la "natura" (ambiente), l'"artificialità" (creatività culturale) e la "collettività" (armonia sociale), proponendo interpretazioni avvincenti del tema della Biennale ed apportando contenuti e prospettive coinvolgenti al dialogo creativo internazionale.

Negli ultimi anni, Macao ha attivamente perseguito la sua visione di diventare "un centro, una piattaforma ed una base", facendo leva sui suoi vantaggi come crocevia culturale tra Oriente ed Occidente per rafforzare le connessioni interne, promuovere le comunicazioni esterne e rafforzare lo scambio e l'integrazione multi-culturale. La 19. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia offre alla città una piattaforma inestimabile per presentare il suo carattere urbano e promuovere lo scambio e la cooperazione internazionale, consolidando ulteriormente il suo ruolo di porta d'accesso fondamentale per l'apertura ad alto livello della Cina e di finestra vitale per lo scambio e l'apprendimento reciproco tra la civiltà Orientale e quella Occidentale.

La mostra di Macao, Cina alla Biennale di quest'anno è curata dai famosi architetti professore Wang Shu e professore Lu Wenyu, con il contributo di numerosi artisti ed architetti. Utilizzano fotografie ed installazioni per tradurre il multiforme paesaggio urbano di Macao in una narrazione poetica del linguaggio architettonico. Esprimo la mia sincera gratitudine al gruppo curatoriale ed agli artisti ed architetti partecipanti. Grazie ai loro sforzi, la "Mostra da Macao, Cina" si aprirà al mondo come una finestra Lingnan intricatamente intagliata, rivelando il fascino dell'integrazione di elementi orientali e occidentali nell'architettura e nello sviluppo urbano di Macao, suscitando profonda ispirazione in un pubblico globale.

Auspico che la Mostra di Macao risplenda in questa Biennale, presentando il fascino unico di Macao sul palcoscenico dell'arte architettonica, promuovendo il dialogo interculturale e condividendo con il mondo le storie coinvolgenti della Cina.

Auguro alla mostra un grande successo.

Deland, Leong Wai Man

Presidente e dell'Ufficio Affari Culturali del Governo della RAS di Macao

Con il tema 'Intelligens. Natural. Artificial. Collective,' La Biennale di Architettura di Venezia di quest'anno rappresenta una profonda riflessione sul ruolo dell'architettura nella globalizzazione. Il tessuto urbano di Macao presenta un "paesaggio culturale" complesso, in cui edifici storici e spazi urbani moderni creano una narrazione parallela del tempo e dello spazio. Qui tradizione e modernità coesistono, ma dialogano ed interagiscono, dando vita ad un contesto urbano unico che rispecchia il tema di questa Biennale.

Per questa edizione abbiamo il privilegio di avere come curatori gli architetti di fama internazionale Wang Shu e Lu Wenyu. La loro prospettiva unica tradurrà le molteplici sfaccettature del paesaggio urbano di Macao in una narrazione architettonica poetica. Macao è divisa in quattro "mondi paralleli": la profondità della città storica, i significati simbolici dell'architettura dei casinò che fondono Oriente e Occidente, l'ordine geometrico della città moderna e la proiezione futura di una città digitale ed impalpabile. Questi quattro mondi paralleli assomigliano a quattro immagini speculari, che riflettono come Macao mantenga salde le fondamenta della sua cultura tra i flutti della globalizzazione, abbracciando al contempo il futuro con un approccio di apertura.

Tra le opere esposte, il famoso fotografo di architettura Iwan Baan cattura frammenti di ricordi e la vitalità contemporanea degli spazi urbani di Macao attraverso le sue immagini fortemente narrative. Inoltre, studenti e professori di architettura dell'Accademia d'Arte della Cina e dell'Università di San Giuseppe a Macao hanno tramutato le loro idee accademiche in esperienze spaziali che dialogano attivamente con il pubblico mediante installazioni.

Macao è un modello di coesistenza armoniosa e di sviluppo integrato di civiltà diverse, e vanta un privilegio culturale unico che fonde influenze orientali ed occidentali, facendo di Macao una piattaforma per promuovere gli scambi culturali internazionali, narrare avvincenti storie cinesi e facilitare l'apprendimento reciproco tra le civiltà cinese ed occidentale. La partecipazione alla Biennale di Architettura di Venezia dimostra l'impegno di Macao in questa missione culturale a livello internazionale.

Questa mostra proveniente da Macao intreccia le memorie culturali e l'immaginazione del futuro in una narrazione spaziale dinamica, permettendo al pubblico di riesaminare il rapporto tra architettura e cultura agli interstizi della storia e della modernità. Riteniamo che sotto la curatela di Wang Shu e Lu Wenyu, e con la collaborazione di Iwan Baan e delle squadre di architetti di entrambe le regioni, questa mostra offrirà un'altra brillante interpretazione di integrazione multiculturale per la Biennale, evidenziando ulteriormente il ruolo di Macao come ponte tra culture e rafforzando il brand della città internazionale di "Macao, Cina".

Desidero porgere i miei migliori auguri per il successo della partecipazione di Macao, Cina, alla Biennale di Architettura di Venezia 2025. Sono entusiasta di vedere Macao brillare ancora di più a livello internazionale, mettendo in mostra la sua multiforme saggezza architettonica e le sue narrazioni culturali.

Wang Shu & Lu Wenyu

Macao è una città eccezionale sulla costa orientale della Cina. Per il mondo esterno è conosciuta come la “Las Vegas d’Oriente”, ma per i suoi abitanti è un antico porto commerciale del XVI secolo. Fortunatamente, la città vecchia è stata quasi del tutto conservata. Ciò che spesso viene trascurato dai turisti e dagli altri visitatori provenienti dalla Cina e da tutto il mondo è che questa città apparentemente piccola ha anche una nuova enorme “gemella”.

Dopo il ritorno di Macao alla Cina nel 1999, la città ha vissuto una fase di sviluppo impetuosa. Si può dire che, grazie alla sua storia ed alla sua posizione particolare, Macao non è solo un hotspot turistico dell’Asia orientale, un crocevia di scambi culturali tra Oriente ed Occidente ed una piattaforma per la cooperazione interculturale nella regione, ma, al di là di tutto questo, si trova ad affrontare confusione e sfide. Di fronte alle enormi e susseguenti ondate di globalizzazione ed all’evoluzione della digitalizzazione e dell’intelligenza, è ancora possibile per Macao mantenere le proprie caratteristiche culturali? In che modo lo sviluppo globalizzato e l’intelligenza digitale possono trovare una soluzione alle sue molteplici contraddizioni sociali ed ai suoi problemi? Oltre ad essere trascinati dallo sviluppo, c’è spazio per uno sviluppo creativo a Macao?

Secondo noi, la cosa più disorientante ed interessante di Macao è che questa città relativamente piccola sembra essere composta da diverse città una accanto all’altra. Queste molteplici città hanno un carattere così diverso che sembrano non avere nulla a che fare l’una con l’altra; tuttavia – ed incredibilmente – coesistono pacificamente. Un visitatore che fosse venuto qui prima del ritorno di Macao alla Cina nel 1999, e che avesse frequentato il vecchio Casinò Lisboa, sarebbe sicuramente rimasto scioccato dall’enorme contrasto tra la nuova torre del Grand Lisboa e la città vecchia di Macao. Anche un visitatore che conosce la storia di Macao rimarrebbe scioccato dalla scala e dalle dimensioni della nuova città sull’isola di Hengqin, perché sembra provenire da un mondo completamente diverso, in un tempo ed in uno spazio paralleli.

Se chiamiamo la città vecchia di Macao, questa zona dove il tempo sembra scorrere lentamente, “Mondo 1”: La “Città Vecchia” (che in effetti può essere quasi definita una sorta di “natura”), poi la serie di edifici di nuova costruzione, enormi casinò, rappresentati dall’MGM e dalla torre del Grand Lisboa, una sorta di “collettivo” di una quinta urbana che rappresenta le potenti forze del capitale, può essere chiamata “Mondo 2”: Casino City.” La nuova città sull’isola di Hengqin rappresenta l’ossessione e l’eccessiva fiducia del mondo intero nelle città e negli edifici “moderni” a partire dall’inizio del XX secolo – e presenta un modello di costruzione, una scala ed uno stile di vita sovra-culturale e sovra-umano. Possiamo chiamarla “Mondo 3: Città Nuova”, ma ciò che viene facilmente trascurato è che il funzionamento digitale della nuova città è invisibile: come tutte le città della Cina, anche Macao è una città senza contanti – e possiamo chiamare questa città invisibile “Mondo 4: Città Digitale”

La coesistenza di queste quattro città è ciò che rende Macao così straordinaria. Si potrebbe affermare che in Asia la realtà è spesso più scioccante della fantasia. L’influenza culturale di Macao è immensa; si può dire che non solo è chiamata la “Las Vegas d’Oriente”, ma anche che centinaia di città in tutta la Cina e nel Sud-Est asiatico sono il risultato (per cooptare la famosa frase di Robert Venturi e Denise Scott Brown) dell’“imparare da Las Vegas”. L’armoniosa coesistenza di città completamente diverse tra loro funge da codice segreto per la storia e la cultura della regione, mentre l’incerta collisione tra mondi paralleli che queste città implicano può stimolare ogni sorta di forza creativa.